

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L, 15, Sem. L, 150, Trim. L, 4. (Negli Stati dell'Unione Postale Aust.-Ungh. Germania ecc. convieno le inserzioni). **Inserzioni:** Esclusivamente presso il giornale. Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo Cent. 40 - II pag. dopo Cent. 30 - I pag. dopo Cent. 20. La prima riga costa 1.00 - Corno del giornale L. 2 la linea costa 1.00.

## Polemiche zoofecniche

III.  
Da tutti i competenti, in ogni mostra, in ogni riunione, in ogni occasione propria per lo scambio delle proprie idee e vedute, non si fa che lamentare oggi quello che il Datan prevedeva dodici anni or sono.

«La tua parola fu quella d'un veggente».  
Si può dire al Presidente dell'associazione veterinaria; lo chiamo ora così perché è bene che la Commissione Provinciale per il miglioramento bovino sappia che a Udine vi è fra le altre buone istituzioni, anche una associazione veterinaria, cosa che fino ad ora non ha mai voluto intendere ma che in un giorno non lontano sarà finalmente obbligata a capire. E perché gli allevatori sappiano che la società veterinaria ha sempre insistito presso la commissione provinciale per l'ammissione nel suo seno dell'elemento veterinario, riporto integralmente l'ordine del giorno che il 18 dicembre 1910 l'assemblea dei soci votava all'unanimità:

«La società veterinaria friulana, riunita in assemblea:

Ritenuto che l'attuale confusione sull'allevamento del bestiame bovino della Provincia, che è tra i più d'eteri, sia determinato in gran parte dalla mancanza di un serio sistema direttivo;

mentre fa voti che codesta direzione (la protesta è indirizzata alla Commissione Provinciale per il miglioramento bovino) ritorni al più presto all'altezza del proprio compito e delle proprie responsabilità; ritorna per la terza volta a lamentare la scarsità assoluta dell'elemento veterinario nella Commissione provinciale per il miglioramento bovino, elemento che si struttura altrimenti in tutte le occasioni;

lamentando pure le mancate risposte in proposito da parte della Presidenza di detta Commissione; e si augura che la Spettabile associazione agraria si supremamente benemerita del movimento agrario regionale, crei al più presto nel suo validissimo seno una sezione zoofecnica che, a somiglianza di quella del casellificio, coordini tutto il lavoro di cui vi è bisogno per condurre sicuramente in porto il multiforme e vario movimento economico dell'allevamento del bestiame bovino della Provincia».

Quest'ordine del giorno può considerarsi come la sintesi di un intero programma; di quel programma che dovrà uscire dal prossimo congresso degli allevatori, che sarà convocato in seno alla benemerita Associazione Agraria Friulana.

E, tornando per ora all'argomento di prima, ripeto che è insistente e generale il lamento che i bovini Simmenthal-Friulani vanno continuamente riducendosi nello sviluppo scheletrico, e di conseguenza nella taglia; e non è chi non veda che questo fatto ci conduce a danni gravissimi, prima di tutto perché così si riducono gli animali ad essere assolutamente inadatti al lavoro; secondariamente perché la taglia ridotta diminuisce anche il loro reddito in carne, con grave danno non solo degli allevatori, ma anche della gran massa del pubblico; tutti sanno infatti a quale grado di importanza economica e sociale è salito oggi il problema dell'alimentazione carnea, e tutti ne provano abbastanza le conseguenze per rendere inutili altre parole in proposito.

Questo si ripete da vari anni in tutte le nostre mostre del Friuli, al punto che alcuni intelligenti allevatori cominciano già ad importare ancora i tori del vecchio Friulano con splendidi risultati e con soddisfazione immensa. Per informazioni rivolgersi al dottor Giacomo Canciani, che nella sua stazione di monta a Varmo ha un toro friulano veramente splendido, e i cui prodotti hanno acquistato in breve un così sorprendente sviluppo da convincere il suddetto dottore a tornare fra non molto alla vecchia guardia, importando nella sua stazione tori Bernesi e Friulanesi.

Ricordo che a Godroipo, dopo l'ultima, riuscissima mostra bovina del 20 settembre scorso, io accennai a questo fatto (era presente anche il dott. Canciani) e lamentai come la razza Simmenthal-Friulana non corrispondesse più alle moderne esigenze, permettendomi anche di invitare la Commissione Provinciale per il miglioramento del bestiame bovino a tentare almeno un esperimento, per ripeterlo su più vasta scala quando questo avesse bene corrisposto. L'avvocato Coren, quale presidente della Commissione per il miglioramento bovino, in quel giorno fece un bellissimo discorso sulle vicende del casellificio dei conti Manin a Passariano, nella storia napoleonica; discorso che fu infatti molto gustato dai competenti in materia, ma che non so quanto abbia giovato al miglio-

ramento della nostra razza bovina. Perché invece che sentirsi parlare di storia, io avrei voluto la confessione dell'errore che fino ad oggi si era seguito, di quell'errore che ormai è da tutti riconosciuto e che bisogna assolutamente correggere; di quell'errore sul quale credo di aver abbastanza insistito in questo e nel mio precedente articolo e che ora riassumo così:

Quando si incrociarono la nostra razza Friulana e le razze Friulanesi e Bernesi si praticava l'incrocio fra due riproduttori appartenenti a due razze pure, e i prodotti erano quei bei tipi bovini che così magistralmente ha descritti il cav. Datan nel citato lavoro, destinati ad arricchire il Friuli delle celebri razze pezzate bianco-rossa, e bianco-nero; dopo invece, con l'incrocio della razza Friulana con la Simmenthal si è cominciato ad operare non più con due razze pure, ma con una (la nostra) che rappresentava già il prodotto di altri incroci (Friulano-Friulanesi e Friulano-Bernesi) e l'altra (la Simmenthal) che invece di essere una razza pura, era una discendenza occasionale della Bernese.

E per chi conosca un po' meno di storia, ma un po' più di zoofecnica, per chi sappia che l'incrocio è un'arma a doppio taglio, che può essere fatale a chi con troppa confidenza l'adopera, questo errore è di una importanza assai grave, per il conflitto dei molti istinti che impongono di quando in quando il richiamo di forme diverse spettanti a questa o a quella delle diverse linee staminali in lotta fra loro.

Dice il Lemoigne: «La confusione dei tipi si accresce col progredire delle generazioni nelle quali i prodotti di diversi metici si uniscono senza freno e regola fra loro, quando una mente zoofecnica non presiede e dirige la riproduzione degli animali». Da tale multiforme miscuglio si forma una popolazione senza tipo determinato, anzi con troppi tipi, o meglio accenni di tipi; ciò in zoofecnica chiamasi variazione disordinata.

E in altra parte del suo lavoro (zoofecnica generale - Torino - Utetione tipografica editrice) ci avverte che:

«Nulla di buono è da aspettarsi da una razza a variazione disordinata, in quanto alle probabilità di averne prodotti rispondenti esattamente a un dato tipo. Bisogna dunque ricorrere in queste popolazioni bovine in variazione disordinata all'uniformità, la qual cosa non è possibile se non alla condizione di farle ritornare all'uno o all'altro dei tipi naturali che hanno contribuito alla loro formazione», cioè, nel caso nostro al Bernese o al Friulanesi o ad entrambi questi due, come aveva tante volte insistito il Datan, e come oggi quasi tutti i veri competenti in materia continuano a raccomandare.

Tutto quanto sono venuto fin qui esponendo e commentando nel riguardo della razza friulana pezzata rossa interessa assai poco la zona collinosa e montuosa della nostra provincia, prima di tutto perché in essa non si pratica l'allevamento di detta razza, secondariamente perché questi paesi sfruttano il loro bestiame per una industria estesa su più vasta scala che non al piano, che è quella del latte. Qui, a mio parere, il confusioneismo lamentato non è inerente alla razza, ma è invece la derivazione diretta e ineluttabile della mancanza di un programma discusso, preciso e ben chiaro al quale tutti gli allevatori si ripromettono di attenersi; e questo programma non può essere redatto, non può essere discusso se non nel seno di un congresso di allevatori e di tecnici che, rappresentando per la massima parte i paesi interessati, vi apportino quei giudizi e quei consigli che a loro suggerisce la lunga conoscenza dell'ambiente, delle razze che vi si allevano, e dei modi coi quali l'industria vi si esplica.

Sarà questa la materia del mio prossimo articolo.

**Dott. Fausto Aldighetti**

### A proposito dell'affa

#### Un'altra lettera del dott. Ciani

Preg.mo sig. Direttore

Di fronte all'affa epizootica che ci minaccia, non per spirito di polemica o di vana retorica, essendo di mezzo uno dei massimi nostri interessi regionali, sento il dovere di aggiungere qualche chiarimento al mio breve articolo del 18 corr. da lei cortesemente capitato ed illustrato. Invero speravo che chi di ragione, leggendo tra le righe della mia succinta esposizione il mio vero intendimento. Invece mi apparisce che sia risentita delle mie dichiarazioni, quella egregia persona, investita di carica governativa, che abbiamo la fortuna di conoscere vantaggiosamente, il Dott. Ristori.

Lungi da me l'idea di censurare il suo operato, e così modestamente per i dottori Furlanetto ed Aldighetti, rispettivamente Veterinari a Godroipo ed a Rivignano.

Bensi ho creduto che alcune cose si rischiarassero con scrupolose indagini a sindacare da qual punto del bel Regno d'Italia ci sia piovuta questa sciagura dell'affa.

Da quanto mi è stato detto, la malattia che ci preoccupa è stata importata dal negoziante di bestiami di S. Paolo, a mezzo di bovini importati dal Ferrarese - zona infetta - da un negoziante Toscano.

Ebbene - Santo Iddio - la esistono i veri responsabili, gli incompetenti di cui il mio scritto antecedente che l'autorità della legge deve colpire; non colpire i nostri che sotto l'egida «ormai famosa» dei certificati Sanitari d'origine, rilasciati magari da un cursore comunale, sono coperti contro qualsiasi disposizione di legge, salvo che do o incarta l'infrazione od anche solo nel semplice sospetto di essa non ne informino prontamente l'autorità competente.

Ecco l'intrinseco della mia lettera di ieri, ed a cui forse nessuno ha badato. Del resto, tengo a dichiarare, che in poche Provincie del Regno è così bene organizzata ed attiva la sorveglianza veterinaria dall'alto al basso, come nella nostra regione; e pur troppo, per il fatto che ci preoccupa, dobbiamo sempre rinfacciare alle Provincie consorelle il brutto regalo che ci fanno.

Dopo questo, spero che non ci sia nessuno, che voglia pensare anche lontanamente ad animosità personali da parte mia, unicamente spinto dall'amore che porto alla mia terra natia, a tutelarne la prosperità.

Grato se vorrà pubblicare anche questo poche righe - mi abbia ecc. Godroipo 19 feb. 1911.

**Luciano Ciani.**

### Il padiglione Veneto

#### all'Esposizione di Roma.

(Nostra corrispondenza)

E' un edificio di forma architettonica schiettamente veneta, ma non somiglia a nessuno di quelli esistenti nella regione. E' costruito su progetto dell'architetto Max Ungaro, direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti del Veneto.

Il Comitato regionale, presieduto dal Sindaco di Venezia, conte Grimani, pensò di dare come tema ispiratore ad concorrenti per progetto del Padiglione, la rinomata «Loggia di Candia», monumento insignito dell'Ordine che fu Veneziano, e che per l'abbandono e le vicende guerresche, ormai va di mano in mano sparando.

Così l'architetto Max Ungaro ideò un padiglione rettangolare, che ha per prospetto la Loggia di Candia ricostruita secondo l'idea che ne danno i suoi ruderi. Questa nuova loggia, più grande, più alta, più bella di quella che la ispirò, ricorda la linea architettonica della Biblioteca del Sansovino, nella piazzetta di S. Marco. E' a due piani, e a destra e a sinistra si congiungono ad esso fabbriche ad un solo piano, di stile intonato, costituenti ambienti numerosi e spaziosi.

L'intera costruzione occupa una superficie di 2500 metri quadrati, con un cortile di 675 mq.

Un altro a colonne sorge sul lato opposto a quello della loggia.

Per accedere ai piani superiori vi è una doppia scala monumentale.

Inoltre dalla Sezione veneta della Mostra etnografica, un largo canale attraversante due volte il viale delle Regioni sotto ponti veneziani, congiungerà la Mostra al Padiglione.

Viene così a risultare una piazza in cui ci sarà una colonna col leone di S. Marco. Una corona di alberi isolerà il Padiglione veneto dagli altri. Arazzi e damaschi orneranno l'edificio.

Nel Padiglione figurerà una mostra retrospettiva d'arte veneta e le varie sale costituiranno una successione di ambienti artistici.

Traviso presenterà una Corte d'amore del 200, con pitture del Carlini. Padova creerà una sala del 400 ispirata all'arte del Pisanello ed eseguita dal pittore Miotto; una sala cinquecentesca con pitture di Alfredo Savini. Vicenza un'aula ottagonale a cupola. Udine la cucina di un castello friulano. Belluno una sala da pranzo signorile. Rovigo un meraviglioso intarsio.

Venezia allestirà parecchie sale, cioè una elegantissima camera da letto ed in una sala settecentesca, un museo privato patrizio ed infine una Sala della Neve, ove saranno raccolti preziosi cimeli della potenza marinara di Venezia e tra le più gloriose riprodotte trionferà il Bucintoro.

Nel piano superiore del Padiglione vi sarà un salone unico; sarà ricco di architettura che però non imiterà l'arte antica. In fondo avrà un palcoscenico, che quando non servirà sarà coperto da un ricco velario.

Il salone servirà per le riunioni, le feste, le conferenze.

## Gemona Provinciale

## S. Giorgio di Nogaro

## Cose dell'Operaia

18 - Alle ore 8 di sera, si riunì il Consiglio della nostra Società Operaia, che approvò i rendiconti del 3.º e 4.º trimestre 1910, nonché il consuntivo per tale anno, ed il bilancio di previsione per il 1911. Sulla proposta della presidenza, di modificare l'Art. 32 dello Statuto Sociale, nel senso che il consiglio fosse costituito in valida seduta, ed in seconda convocazione, mezz'ora dopo quella fissata per la prima adunanza, con qualsiasi numero di presenti, sorse discussione animata che condusse alla conclusione di respingere l'emendamento ideato, per fissare invece una multa a quel consigliere che mancasse alla seduta, senza giustificato motivo. A malincuore prese atto delle dimissioni del segretario sig. Adonide Perco, che si ritirava avendo assorbito il tempo dalle molteplici occupazioni professionali. Gli porse l'elogio e i ringraziamenti ben meritati dall'Operaia sua, proficua e disinteressata. Lo sostituì il sig. Antonio Vatta; altro ottimo e bravo giovane. All'invito del Segretario dell'Emigrazione di Udine, per il suo XI Congresso fissato per il 19 corr. ad Artegnas, fu deciso l'invio del seguente telegramma: Impegnato presenziare personalmente, partecipo in spirito lavori congresso, delegando rappresentante Operaia dott. Piemonte, strenuo propagatore diritti emigranti.

Da ultimo furono sorteggiati i consiglieri da rinnovarsi nella prossima assemblea, nelle persone dei signori Vivani Antonio, Cristofoli Ado. Stefano, Lodovico e Pavon Sebastiano.

**Casliacco**

## Veglia nassima

(Comitato). Come ogni anno in questo ridente e simpatico paese della Valle d'Arzino, ritrovo arcaico di forestieri, si è stabilito dare per giovedì grasso 23 corr. il tradizionale «Veglionissimo» nella sala Coderlini.

Il comitato, con l'intraprendente albergatore Bertuzzi, nulla ommetterà onde ottenere un ottimo successo. Vi suonerà una distinta orchestra Spilimberghese; vi sarà al tocco il sorteggio di numerosi premi ai più distinti ballerini, offerti da gentili signorine di qui e di fuori; nonché altre sorprese. Molte le adesioni ormai pervenute.

## Rivignano

## Veglia pro Erigenda Casa di ricovero

(Ali) 19. - Giovedì 23, giorno di berlingaccio, si terrà nella elegante sala sociale una grande veglia danzante.

Il Comitato, presieduto dall'egregio Presidente della Congregazione di Carità, sig. Antonio Biasini, lavora indefessamente perché come ogni anno la festa abbia a riuscire brillante e proficua.

## Le nuove vie

Da Commissione per il censimento ha già da parecchi giorni iniziati i suoi lavori. Le vie del capoluogo sono così determinate: Via Umberto I, Garibaldi, Mazzini, Cavour, Dante Alighieri, Via Udine, Palmanova, Godroipo, Latisana, Varmo e Marittima.

## Fanna

## Festa da ballo

Ieri sera ha avuto luogo nella sala di Giuseppe Mauro una grandiosa festa da ballo mascherata. Numeroso è stato il concorso di persone che approfittano del carnevale per muovere le gambe nella voluttà della danza.

Molte graziose maschere si aggiungevano per la sala.

Ottimo il servizio della nostra orchestra.

## Palmanova

## In seguito al passaggio di re

## Pietro di Serbia

20. Stamane con il treno delle ore 9, oggi causa il passaggio del treno del re di Serbia giunto a Palmanova alle ore 10, giunsero qui il generale Poma di S. Martino ed altri due ufficiali facenti parte della missione militare che accompagnarono il re Pietro da Roma fino a S. Giorgio di Nogaro.

Ieri si trovarono a Palmanova altri importanti e importanti personaggi del treno reale serbo; due cuochi, Giuseppino da Cervignano, dove si sono formati durante la breve permanenza di re Pietro a Roma, volendo essi pure almeno per qualche ora permutare in territorio italiano.

## Soldato disgraziato

Un soldato del «Saluzzo» camminando in caserma cadde in così cattivo modo da rompersi la caviglia del piede destro.

Venne ricoverato in ospedale.

## Il nuovo maresciallo

dei carabinieri, certo Rinaldini, giungerà a Palmanova da Cagliari il giorno 25.

## Pinzano

## Il carnevale.

Anche qui quest'anno più che negli scorsi si festeggia carnevale con festini privati, feste numerose animate dal concorso anche di molti dei paesi vicini.

Domenica mercoledì poi, promosso dallo stesso comitato che organizzò il ricco festino del 1.º corr., avrà luogo, sempre nell'Albergo Meccia, un altro gran ballo al quale è già stato assicurato l'intervento di parecchie signore e signorine dei paesi vicini, nonché di quanto in paese vi è di più bello ed elegante.

Si prevede un esito brillantissimo. Bravo il Comitato.

## Quarto audace furto

## nel lavoro della Spilimbergo-Gemona

Si scrivono da Valeriano, 19:

Un audace furto, i ladri hanno trovato un terreno proprio alle loro imprese lungo la linea ferroviaria che si sta costruendo; siamo al quarto dei furti che qui si consumano, e si susseguono con un crescendo di entità e di audacia. Iersera dalle 6.30 alle 8, i ladri riuscivano ad abbattere la solidissima serratura (con picche poste fra i battenti della porta) della casa cantoniera posta al km. 6.550, ora adibita ad uso abitazione del sig. Gian Maria Cecconi, fratello dell'imprenditore, e di Pietro Deane che qui si trovano in qualità di capi. Entrati poi in cucina i cavalieri d'industria notturna, hanno con un arnese fatto saltare la serratura del cassetto di un tavolino, ove sparavano che i capi tenessero il conto; ma dovettero accontentarsi di asportare da esso solo un sacchetto contenente una ventina di passaporti.

Ma non volendo andarsene a mani vuote fecero man bassa su quanto di buono loro capitò. Nella cucina presero gli attrezzi migliori e trovarono anche da rinforzarsi lo stomaco con carne pane e formaggio. Saliti poi nelle camere dei due capi trovarono da fare un abbondante bottino di vestiti e biancheria personale per un valore di 300 lire circa. Il maggiormente danneggiato però fu il signor Cecconi al quale furono involati oggetti di vestiario e biancheria per più che 200 lire. L'unica camera non visitata dai ladri è stata quella adibita ad uso ufficio dell'assistente sig. Clelio Mattiussi, e forse stanno bene.

## Arba

## Parto trigemino

19. Questa mattina Marina David Miotto di qui ha dato felicemente alla luce tre bambini vivi e vitali un maschio e due femmine.

Tanto la madre che i bambini stanno bene.

## Giorata XXIV

## Il crak di Gemona alle Assise

## Gli ultimi testi.

(Udienza antimeridiana di ieri)

## Ancora il comm. Casasola.

E' richiamato l'avv. comm. Casasola che dice come, dopo il crak, chiese, ma sempre inutilmente, una spiegazione al dott. Pasquali. Quest'altro non sapeva dirgli se non che dal 1902 in poi non si fecero bilanci, e che nutriva sempre fiducia nell'andamento dell'azienda. Dice che nei rapporti d'affari trovava il Pasquali d'una remissività grande: ora passivo, come si dice: «fa tu, fa tu», diceva al teste - «io non ricordo».

## Il comm. Casasola dice aver l'impressione che il Pasquali non abbia avuto alcuna conoscenza del banco.

## Massimo Martina

da Artegnas; dice che la Liva ricorreva spesso a lui per piccoli prestiti che duravano qualche giorno e non ascendevano mai a oltre duecento lire.

## Eugenio Vidoni

fu Giovanni, da Artegnas; sa che i giovani Liva hanno sempre lavorato; tenevano un piccolo esercizio, cui attendeva la Lucia.

Prea. Crede che il Gio. Batta sia fuggito con denari?

Non lo credo.

## Giovanni Pilonio

falegname, residente ad Artegnas; fu in casa Liva a lavorare di botti, parecchie volte. Dice che la Lucia, in casa, era attivissima; lavorava anche in campagna.

## Perrissini Umberto

da Artegnas. Il Presidente gli fa vedere alcune cambiali che gli furono sequestrate e sulle quali si discute lungo: con esse il Gio. Batta Liva gli offriva garanzia di quattromila lire prestate dal teste allo stesso nel 1907.

La deposizione scritta contrasta con quello che il Perrissini dice; il P. M. rileva la «sfacciataggine» con la quale il teste insiste a ripetere un mendacio, accusabile quando lo disse in qualità di accusato.

Bortolotti. Il Perrissini fu prosciolto, ma male prosciolto?

Drusini. Vorrei che il Pubblico Ministero usasse col teste la stessa longanimità che per altri.

## Furto cav. Antonio

non giura perché fu assunto un altro volta, in difesa Liva. Sa d'una perdita nella gestione della casa, nel 1892: una somma di trenta, quarantamila lire.

L'avvocato Bellavita ottiene da parte del Presidente, la revoca dell'ordinanza che multava di dieci lire anche il teste Masotti nob. Giovanni, non presente all'appello sabato scorso; una lettera - certificato del medico di Tricostimo lo giustifica.

Riguardo al teste Guarnieri rag. Paolo, il Pubblico Ministero lo ritiene giustificato ed esente quindi dalla multa.

## Furto cav. Antonio

non giura perché fu assunto un altro volta, in difesa Liva. Sa d'una perdita nella gestione della casa, nel 1892: una somma di trenta, quarantamila lire.

L'avvocato Bellavita ottiene da parte del Presidente, la revoca dell'ordinanza che multava di dieci lire anche il teste Masotti nob. Giovanni, non presente all'appello sabato scorso; una lettera - certificato del medico di Tricostimo lo giustifica.

Riguardo al teste Guarnieri rag. Paolo, il Pubblico Ministero lo ritiene giustificato ed esente quindi dalla multa.

## Furto cav. Antonio

non giura perché fu assunto un altro volta, in difesa Liva. Sa d'una perdita nella gestione della casa, nel 1892: una somma di trenta, quarantamila lire.

L'avvocato Bellavita ottiene da parte del Presidente, la revoca dell'ordinanza che multava di dieci lire anche il teste Masotti nob. Giovanni, non presente all'appello sabato scorso; una lettera - certificato del medico di Tricostimo lo giustifica.

Riguardo al teste Guarnieri rag. Paolo, il Pubblico Ministero lo ritiene giustificato ed esente quindi dalla multa.

**KRAPFEN** sempre caldi e **MERINGHE**

**F. GIULIANI & FIGLIO - UDINE - PIAZZA DUOMO**

alla panna - Rivolgarsi alla pasticceria

Servizi completi per feste, serate battesimi, ecc. a prezzi modicissimi



L'avvocato Bellavita poi domanda che i testi perdonati vengano assunti: la difesa Pasquelli si oppone; il presidente li licenzia senza altro.

L'udienza è mandata al pomeriggio.

**Udienza pomeridiana (di ieri).**

Lo Strolli è sempre ammalato; anche il Pasquelli, oggi, è tormentato da una tosse ostinata.

S'incomincia l'udienza con un forte ritardo, preavvisato del resto dal presidente. Il primo testimonio assunto è il

co. **Francesco Rota**

deputato di S. Vito al Tagliamento. Egli dice il cav. Strolli uomo pieno di sé e delle sue ricchezze, ma laborioso, onesto, galantuomo; che nulla deve aver saputo delle cose del Banco.

**Francesco Bellina**

si accusa d'esser mancato all'appello di venerdì; il P. M. chiede la revoca della punizione inflittagli; il Presidente gli perdonò e lo congeda.

**L'ave. Levi**

curatore del fallimento, viene assunto per la seconda volta.

Girardini. Durante il lavoro compiuto quale Curatore, cosa risultò al testo sulla moralità del Cozzi.

Della moralità del Cozzi, durante l'amministrazione fallimentare, nulla è risultato; so che sollecitò l'ultima mensilità, dopo dichiarato il fallimento.

L'avv. Druselli domanda spiegazioni circa la prima relazione fatta dal teste; citando qualche cifra. L'avv. Levi conferma quella parte della relazione dicendo esserla desunta dai registri.

Si dà lettura della relazione del curatore, la quale dà luogo a discussioni.

Il teste viene quindi licenziato.

Druselli. Si il Cozzi che, negli ultimi tempi sia stato mandato un vaglia al figlio del Pasquelli?

Cozzi. Non lo so.

Viene assunto pure per la seconda volta l'avv. Celotti Fabio cui l'avv. Druselli muove qualche contestazione vivace, presentando alcuni registri. Viene letta la relazione Celotti di curatore provvisoria.

Altro riassunto è il teste avv. Liberale Celotti: a richiesta dell'avv. Bellavita legge alcuni dati circa la valutazione dei beni stabili e conseguente realizzazione alla liquidazione del concordato.

Il teste dice della vita casalinga che facevano i figli del Pasquelli, dei quali notava talvolta una certa ristrettezza.

Non è nuovo neppure il teste Antonio Stefanutti, cui rivolge domanda la difesa Cozzi su una circostanza asserita dal teste Trasunero.

La difesa Pasquelli produce alcuni libretti sui quali, il Pasquelli, di giorno in giorno, annotava le minute spese della famiglia: pepe, sale, mancano cinque centesimi ecc.

L'avv. Fantoni ripete la « tirchieria » del Pasquelli a lui nota; ricorda anche le abitudini del figlio Giovanni, suo compagno d'Università.

Lino Fabris richiamato dalla difesa Pasquelli, parla circa un'operazione fatta dal Liva con certi Perini di Chiavris, riguardo a una casa.

Segue una lunga lettura di deposizioni di testimoni ammalati o per altri motivi impossibilitati a presentarsi all'udienza; crediamo, e speriamo, sia questo il suggello delle ormai abbastanza lunghe testimonianze.

**Corte d'appello di Venezia**

**La corsa automobilistica Padova-Bovento**

Il co. dal Torsio in appello

Sabato si è iniziata la discussione dell'appello interposto dal co. Carlo Dal Torsio di anni 28 contro la sentenza del Tribunale di Venezia che lo condannava a 10 mesi di detenzione e L. 1600 per il noto urto avvenuto il 5 Aprile 1908 fra le automobili Dal Torsio e Pietro, Paltrinieri, nella corsa Padova-Bovento, urto in seguito a cui moriva Guido Valdemar e rimasero ferite altre sei persone; e del Procuratore del re contro pure la sentenza dello stesso Tribunale di Venezia che mandava assolto gli altri tre imputati ritenuti responsabili col Dal Torsio del disastro automobilistico avvenuto in quell'occasione e precisamente i signori: Paltrinieri Pietro fu Giovanni di anni 28, De Lazzara co. Francesco di Antonio di anni 30, Orti Manara co. Ottavio fu Agostino d'anni 30.

L'udienza di sabato fu tutta spesa nella lettura e nell'interrogatorio degli imputati. Il co. Dal Torsio così conclude la sua autodifesa: « La divina Provvidenza ha voluto che io rimanessi incolpevole; ora non vogliate voi, signori giudici, essere più severi di Dio ».

Ieri continuò la discussione.

Parlarono primi due difensori del co. Dal Torsio avv. Caratti e Castori, sostenendo che nessuna colpa ebbe nel tragico evento il loro raccomandato ed affermando che la responsabilità ricade, per fatalità di eventi, sul Paltrinieri.

Il P. M. Ronchi concluse per la conferma della sentenza del Tribunale di Venezia contro il Dal Torsio e invocando una congrua pena per Paltrinieri. Non ritenne di mantenere l'appello contro Orti Manara e De Lazzara già assolti del Tribunale di Venezia.

In giornata si avrà la sentenza.

## Cividale

### Consiglio Comunale.

La seduta si aprì alle ore 15.30 precise. Presiede il sindaco cav. avv. Giuseppe Brosodola; sono presenti 18 Consiglieri; seg. il cav. Brusini. Si dà lettura del verbale della precedente seduta che, dopo varie osservazioni e domande da parecchi consiglieri, è approvato.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno:

1. Modificazioni al regolamento edilizio. Il sindaco dà lettura di una circolare prefettizia circa l'assicurazione degli operai per gli infortuni sul lavoro; dopo breve discussione il consiglio approva.

2. Proposta della sig. Maria Mulloni ved. Barbani per storno contratto 24 marzo 1891 in atti del segretario Comunale. Riferisce l'assessore Comunale avv. Carbone; e dopo le sue esplicite dichiarazioni il Consiglio approva.

3. Proposta del sig. Cargnello Domenico. Cumini Giuseppe, e Pontoni Giuseppe per servizio espurgo pozzi neri.

Non si accetta e si delibera di aprire concorso a trattativa privata. Il consigliere Mulloni propone che tale servizio sia solo per la città; ma che in caso di richiesta di qualche frazionista, gli appaltatori eventuali siano obbligati di prestar l'opera loro.

4. Sussidio ad istituzioni che si occupano a favore delle classi meno abbienti: l'assessore Marioni propone il sussidio di lire 100 a favore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, ed il Consiglio approva.

5. Sussidio alla locale Cattedra Ambulante di agricoltura per un concorso a premi per miglioramento terreni in collina.

Il Consigliere Peracchia Loranzo domanda il rinvio ad altra seduta, per meglio studiare la questione; e la proposta è approvata.

6. Sussidio per la VI. Gara Generale di tiro a segno. Dopo varie osservazioni di diversi consiglieri, il consigliere Polla informa che la locale Società Mandamentale del tiro a segno manderà a Roma (come nelle gare passate di Torino e Milano) una squadra di tiratori e che la società stessa domanderà come in passato un sussidio al comune; perciò vorrebbe che per il momento si soprassedesse rimandando ad altra seduta la discussione; ciò che si approva.

7. Provvedimenti relativi alla strada comunale Cividale Rubignacco. Riferisce l'assessore Del Basso sulla due istanze presentate dagli abitanti di detta frazione, e propone per ora di provvedere solo al collocamento di una lampada elettrica sull'angolo della strada della Villa Moro, dovendo meglio studiare la questione circa l'abbassamento della strada in Rubignacco nei pressi della villa Berger. Il consigliere Crucellier osserva che si obbero per il passato a deplorare varie disgrazie di persone, su detta salita; e domanda perciò un urgente provvedimento al riguardo. Ma il consiglio approva la proposta Del Basso.

8. Provvedimenti relativi alla traversa interna della strada nazionale nella frazione di Sanguaro.

Il Consigliere Polla osserva che, trattandosi di strada nazionale si dovrebbe interessare il governo per evitare spese al Comune.

Il Consigliere Mulloni fa osservare che l'allargamento è necessario nell'interesse della pubblica sicurezza.

Infine l'assessore Del Basso propone di presentare analogo progetto e relativa istanza al governo per ottenere un sussidio; ciò che il consiglio approva.

9. Si approva il conto consuntivo 1908 del Giardino Infantile.

10. Si rimanda ad altra seduta l'affittanza del fabbricato annesso alla casa canonica di Rualia.

11. Liquidazione delle forniture e lavori per la manutenzione stradale per l'anno 1910. Si approva.

12. Io seguita a rinuncia del sig. Salsusio Giuseppe a membro supplente del consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, nomina con 15 voti il sig. Missio Giacomo contro due voti ottenuti dal dott. R. Zuliani.

**Seduta privata.**

13. Provvedimenti a favore degli stipendiati e salariati comunali: respinti a maggioranza.

14. Nomina dell'applicato allo Stato Civile ed alla Cancelleria del Giudice Conciliatore: ad unanimità è nominato l'amico simpatico sig. Achille Zanuttini; questa nomina è accolta con vivo compiacimento dall'intera popolazione, la quale apprezza nell'ottimo uomo un cuore generoso, integro e affabile nel modo più assoluto.

**Dimissioni.**

Vengo informato che in seguito a divergenze sorte con l'amministrazione di questo ospedale circa i lavori di ampliamento del Pio Luogo stesso, l'ing. Ernesto de Padani ha offerto e proprie dimissioni da direttore dei lavori; e l'amministrazione, seduta stante, senza altro le accettò, riservandosi provvedere alla sostituzione.

**Ballo.**

Ieri sera alla sala dell'albergo al Friuli le danze si protrassero fino ad ora tarda antichissima e gli inaspettati furono assai notevoli.

Suonò come il solito la « Giovine orchestra cividalese ». Fu molto applaudita una mazurca scritta dal sig. Romeo Dancetti di Udine.

Altrettanto buoni affari alla sala della Nave.

## Paedis

### Per l'ingresso d'un parroco

Ieri la frazione di Campeggio era in festa per l'ingresso del parroco don Ubaldo Pico.

Al confine della frazione erano ad attenderlo numerosi pretati dei paesi vicini, i sindaci avv. Giuseppe Brosodola di Cividale e di Faedis signor Polizza e la Musica di Povoletto. Il cappellano di Campeggio, con eleganti parole, porse al benvenuto un affettuoso saluto; indi fornendo il corteo passando sotto numerosi archi trionfali, tutti si recarono in canonica, ove seguì un banchetto di 45 esperti servi inappuntabilmente dal bravo cameriera cividalese, sig. Rieppi-Gio. Batta.

## Pagnana

### Uno sciopero di duecento operai

(20) Quest'oggi per la prima volta si è manifestato il soffio dei nuovi tempi, o cioè un'inaspettata sciopero. Da qualche tempo, come è noto, si sta costruendo un forte ove sono occupati oltre duecento operai e braccianti alle dipendenze del signor A. Tonini vostro concittadino.

Vuolsi che la non latta retribuzione e più ancora il non troppo urbano trattamento di uno dei preposti alla sorveglianza dei lavori abbia provocato gli operai ad abbandonare stamane il lavoro e a percorrere in fretta le vie del paese cantando l'inno dei lavoratori.

Merci i buoni uffici dell'autorità Comunale e dell'arma dei carabinieri si è ottenuto un accordo fra imprenditori e scioperanti che domani riprenderanno il lavoro.

## Tolmezzo

### Il Bilancio della Cooperativa Carnica di credito approvato. Le cariche.

Ieri si tenne l'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa Carnica di Credito che ad unanimità di voti ne approvò il bilancio e ripartì degli utili proposto dagli Amministratori.

Nell'esercizio testè decorso il giro degli affari fu di L. 6881045.24 e quello di cassa di L. 2835344.12. Gli effetti scontati al 31 dicembre 1910 ammontarono a L. 359739.45 con aumento di oltre L. 100000, in confronto dell'esercizio precedente. I prestiti cambiati concessi durante il 1910 furono di L. 673116.83 con un aumento di 800 effetti per L. 200000. I depositi a risparmio sono aumentati da L. 138169.87 a L. 199965.47 posseduti da 257 depositanti. Gli utili netti di L. 3790.27 consentirono di accantonare oltre L. 2125.29 alle riserve.

Vennero riconfermati in carica i Sindaci signori: Mazzolini geom. Leonardo, Somma geom. Severino, De Prato prof. Giuseppe e supplenti i sigg. Barbacetto Antonio e Piazzotta Andrea.

### La gran veglia dell'operaia

Giovedì 23 corr. al Teatro Demarchi si darà l'ultima grande veglia dell'operaia a totale beneficio della costituenda banda cittadina. Dirigerà l'orchestra il nostro egregio maestro sig. Dal Prà. Fra gli intervenuti, sarà estratto a sorte un biglietto ferroviario d'andata e ritorno per visitare la prossima esposizione di Torino.

### Pasian Schiavonesco

#### La pesca di beneficenza

tenuta a giorno della inaugurazione della bandiera della società operaia, dette un utile netto di lire 2065.

## Latisana

### Ospedale « Regina Elena ».

S. M. la Regina Elena, accogliendo la domanda del consiglio ospitaliero, ha concesso che il nuovo Ospedale sia intitolato al suo nome.

## Pordenone

### L'assemblea d'importanza

situata e la sua beneficenza.

(20) Ieri, alle 10, in una delle splendide sale del suo nuovo palazzo in Via della Posta, la Banca di Pordenone radunava i suoi soci all'approvazione del bilancio ed alla nomina delle cariche sociali. Gli azionisti intervenuti rappresentavano oltre i due terzi delle azioni emesse.

Presiedette il cav. Federico Marsilio, che, dichiarata la validità del numero ed aperta la seduta, « con gentilezza parola ricordava il compianto cav. dottor Valentino Guarneri, il quale per molti anni fu Sindaco del l'Istituto, e rinnovava alla di lui famiglia le più vive condoglianze. A tali espressioni si associavano il Comitato dei Sindaci ed i soci tutti.

Indì il cav. Gio. Battista Zocchi leggeva la lunga e minuziosa relazione del Consiglio Amministrativo, racchiudente il rendiconto dell'annata 1910. Da esso risulta chiaramente che la Banca di Pordenone sebbene in un periodo di forte crisi finanziaria generale in cui la penuria del denaro ostacolava il retto cammino degli Istituti di Credito, ha saputo in modo sorprendente navigare e rendere utili di conto improvvisi, poiché eguali alla felice annata 1909.

Infatti dopo aver pagato ben lire 35840.31 di tasse governative e Comunali e d'aver avuto altre lire 29503.97 di spese generali, deve l'utile netto di L. 45424.93.

Di questi utili netti il Consiglio proponeva la ripartizione nel seguente modo:

Lire 1000 per beneficenza, 10000 fondo ammortamento immobili, lire 4780.35 eliminazione effetti e crediti in sofferenza, 10000 per riserva

straordinaria, 18000 ai soci lire 30 per azione, in ragione del 12.00 sul capitale versato), 13375 al consiglio di amministrazione, 1125 fondo di previdenza impiegati, 14158 add. utili.

Dopo la relazione del cav. Zocchi, il co. avv. Riccardo Cattaneo dava lettura della relazione del Collegio Sindacale.

Essa è una lode continua agli amministratori, al direttore sig. Giacomo Milani, ed agli impiegati, e chiama l'assemblea all'approvazione dell'ordine del giorno.

Approvato il bilancio e passati alla nomina delle cariche, furono rieletti a consiglieri: dott. Francesco Carlo Etero, avv. G. B. Zocchi e avv. G. B. Polletti; a sindaci: co. avv. Riccardo Cattaneo, avv. Federico Paelli e Domenico Speranzi; a sindaci supplenti il senatore nob. cav. dott. Gustavo Monti ed il dott. Giacomo Guarneri.

La quota per beneficenza elevata a lire 1150 andrà così divisa: lire 300 Pro Erigendo Ospedale; 150 Congregazione di Carità; 100 Casa di Ricovero; 150 Asilo Infantile; 100 Onice popolari; 100 Pro Infanzia; 100 Patronato Scolastico; 100 Scuola di disegno della Società Operaia; 50 Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento, ove la Banca di Pordenone tiene un ufficio.

### Consiglio comunale.

20. — Questa sera, il Consiglio tenne seduta sotto la presidenza del f. di sindaco sig. Querini, il quale molto appropriatamente commemorò il commendatore De Stefani e il prof. Lorenzo Schiavi.

Il consiglio prese poscia le seguenti deliberazioni: sessue, con 15 voti contro 3, l'istanza della Società del Teatro per concessione dell'area comunale del nuovo piazzale vicino alla pubblica pesa, dove sarà costruito il nuovo teatro, con le condizioni poste dalla Società medesima, salvo due emendamenti proposti dai consiglieri Cossetti e Querini;

— approvò all'unanimità il nuovo progetto per la strada detta dell'Eremita;

— id. il mutuo provvisorio di lire 25 con l'esattore comunale, pel bisogno della Cassa del Comune;

— nominò il signor Vittorio Marini presidente della Congregazione di carità in sostituzione del rinunciatario cav. Damiano Roviglio;

— della commissione mandamentale di prima istanza per le imposte dirette, nominò a rappresentanti del Comune:

Toffoli Giovanni, Vendrigo Antonio, Gaspardo Giuseppe, Polletti Tiziano, Rognoni co. Alfonso, Klefisch Metro, De Carli-Ing. Luigi, Zucalo Ermenegildo;

— accolse la domanda del fratello Monti di costruire una passerella lungo il muro del fabbricato di loro proprietà e quello delle scuole femminili;

— porta da L. 200 (proposte dalla Giunta) a L. 250 come desidera il consigliere De Mattia, il contributo del Comune nella spesa per l'Ufficio mandamentale dell'ufficio provinciale; e nomina a rappresentare la classe padronale Luigi Mauro e quella operaia Bernardo Vincenzini;

— prende altre deliberazioni di minore importanza; ed in

**seduta segreta**

approva una gratificazione annua, vita natural durante, al medico comunale a riposo dott. Pietro Spangaro, con un ringraziamento ed un plauso per l'opera da lui prestata in servizio del Comune.

### Maniago

#### Il dott. Zanardini ci lascia

La popolazione di Maniago apprese con un senso di dolorosa meraviglia le dimissioni del medico del secondo reparto dottor Gino Zanardini, che ci lascia in breve, avendo accettato l'invito del comune di Meduno.

Venerdì prossimo si riunirà il consiglio per procedere all'apertura del nuovo concorso e si prevede che la seduta sarà molto animata, date le ragioni che indussero l'egregio sanitario a lasciare dopo sei anni Maniago, dove era molto stimato e ben voluto.

La causa delle dimissioni sarebbero le seguenti: Sproporzione grande di stipendio comunale e di proventi fra i medici del due reparti; mancanza dell'elenco dei poveri pretratti dalla legge, essendo condotta libera; mancanza del capitolato a norma delle nuove leggi sanitarie; mancanza delle indennità per il cavallo (che una volta percepiva il medico del secondo reparto per il servizio della frazione di Campeggio); mancanza di una divisione di fatto fra i due reparti, come prescrive la legge.

Nel dott. Zanardini, oltre che il sanitario premuroso, zelante, bravo i menisghevi avevano l'uomo che primo con ispirito e fede d'apostolo iniziò la vigorosa campagna pro Pademontana riuscendo a commuovere l'opinione pubblica, a richiamare l'attenzione del governo in che ora le cose stanno ad un punto decisivo, con tutte le probabilità di una splendida vittoria.

Sotto questo riguardo però ci conforta il pensiero che l'egregio medico nonchè allontanarsi dalla linea pedemontana andrà a stabilirsi nella patriottica Meduno ove certo maggiori consensi e aiuti troverà l'idea sua generosa.

Al benemerito dottore gli amici di Maniago pergonno l'addio cordiale e i più vivi auguri. (Ad essi cordialmente si associa la Redazione).

## Varmo

### La festa da ballo dell'operaia

20. (18) — Fino allo scorso ottobre venne fondata una società operaia di M. S. di cui è presidente un operaio autentico, il sig. Ortolani Antonio di Roveredo di Varmo. Il suddetto ebbe al suo sorgere qualche avversione; ma poi, con la perseveranza, ha saputo rompere gli ostacoli che tentavano frapporti alla sua marcia ascendente ed ha finito col telefonare, acquistando la simpatia di tutti.

Di iniziativa della Società operaia fu dato un ballo a beneficio della stessa; vi concorsero persone d'ogni ceto e condizione, e la festa fruttò un introito netto di lire 100, che andranno ad incremento del fondo sociale.

Il signore del paese con gentile pensiero, a dimostrare in qualche modo la loro simpatia per la benefica istituzione, offrirono un vossillo, il quale sarà quanto prima solennemente inaugurato.

I preposti alla società ringraziano tutti coloro che intervennero alla festa e pergonono un grazie particolare ai filarmenici, che prestarono gratuitamente l'opera loro.

## Pavia di Udine

### Lasade muni ipale a Lauzacco.

E' stato comunicato il Decreto Reale 29 dicembre 1910 con cui il comune di Pavia di Udine è stato autorizzato a trasportare la sede da Pavia alla frazione di Lauzacco.

## Bula

### L'esito d'u veggionej

(car) Mi si comunica che nel vegione di Giovedì 16 corr. p. p., si ebbe un civanzo netto di L. 150 che andranno a beneficio della « Scuola d'arti e mestieri ».

Nel compiacermi della splendida riuscita mando un plauso al Presidente del comitato sig. Attilio Barnaba e a tutti quei giovani che formavano il comitato stesso, i quali, non badando a spese, a sacrifici o ai frizzi di qualche pesce grosso, organizzarono una veglia ben ordinata, elegante e proficua.

## Gemona

### Il veggione

Indotto dall'Unione Ciclistica ebbe completo successo. Il concorso fu grande e le danze animatissime si protrassero fino alle 6 dell' mattina. Bella la gondola allestita dal sig. Pietro Bonfadini. Molto ammirati i costumi del numeroso gruppo degli astronomi, finalmente eseguiti dalle distinte signorine Sporen.

### I beni del Priorato.

Nella sala Municipale oggi fu tenuta l'asta per la vendita dei fondi dell'ex Priorato S. Spirito di Ospedaletto.

Il dato d'asta era di 43 mila lire, cioè quello offerto da un gruppo di contadini di Ospedaletto; e vennero raggiunte 47.200 circa che potrà ancora aumentare con le offerte del ventesimo.

## Godolpo

### Assemblea generale della Banca Cooperativa

20. B. — Ieri nel pomeriggio fu tenuta in seconda convocazione, l'Assemblea generale della locale Banca cooperativa, alla quale parteciparono 35 soci. Assunse la presidenza provvisoria il Dott. Gian Lauro Mainardi.

Aperta la seduta, furono commettuti Luigi Agnola che copriva la carica di consigliere e Marco Ceasari, membro del Comitato di sconto, recentemente defunti.

Fu data comunicazione delle dimissioni del Presidente cav. Ugo Luzzatto e dell'intero consiglio d'amministrazione. Furono quindi discussi ed approvate le proposte modificazioni allo statuto sociale; il bilancio al 31 dicembre 1910, con una situazione di L. 2.816.091, 03 all'attivo e L. 2.794.889,03 al passivo, per cui un utile netto di L. 21202.

Il portafoglio segnava al 31 dicembre 1910 una consistenza di lire 1.850.000 ed i depositi nelle varie categorie lire 1.500.000 circa.

L'utile netto realizzato fu erogato nel seguente modo: L. 7500 quale dividendo ai soci; L. 12700 al fondo di riserva; L. 1000 alla beneficenza e gratificazioni agli impiegati. Nei riguardi della ripartizione degli utili, fu fissata una percentuale agli impiegati; ed ai consiglieri ed ai sindaci, le medaglie di presenza.

L'assemblea approvò la proposta di abolire d'ora innanzi le diverse elargizioni; ed in loro vece la Banca si propone, entro un triennio, di far erigere e donare al Municipio di Godolpo un edificio per un istituto di beneficenza.

Il dott. Pordenon chiuse la sua relazione avvertendo i presenti che la prossima assemblea verrà aperta in una sede propria, decorosa e che risponderà a tutte le esigenze del fiorante Istituto Bancario. Si passò quindi alla nomina delle cariche.

Riuscirono: a Presidente il cav. Ugo Luzzatto; a consiglieri i sigg. Toffoli Gaspare, Doroteo Quinto, Ballico Luigi, Lotti Roberto, Cozzi Luigi (d.ri rieletti); di nuova nomina: il D. Ugo Zenelli; a sindaci effettivi i sigg. Pordenon dott. Valentino, Mainardi dott. Gian Lauro; a sindaci supplenti i sigg. Falcini Giuseppe e dott. Luciano Giani.

Fu abolito il Comitato di sconto; in sua vece, fungeranno due consiglieri ed il Direttore della Banca; il quale avrà voto deliberativo.

## Cronaca Cittadina

### Deputazione provinciale.

Una Commissione — Una camera — Un sussidio — Per i mentecatti — « Diapir pentagona » — Il prolungamento di Via Prefettura — Maestra giardiniera — V. rie.

Nella seduta del 20 febbraio la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— In seguito alla reinscrizione del bilancio 1911 di un fondo per la repressione della caccia e pesca selvaggia, d'accordo con l'Associazione Agraria Friulana, nominò una Commissione per i relativi provvedimenti nelle persone dei signori: P. B. cav. avv. Antonio, Ernesto Gaiuni, co. Filippo Florio, Campesio dott. Giuseppe, Villorosi agron. Achille, co. Ing. Manuel de Asarta, Giovanni Luciani, di Prampero co. Giacomo Sestimo co. Attilio, Zotti cav. Paolo Zoro Lorenzo, Gavarzani cav. G. B.

— Approvò il progetto per la costruzione della caserma dei Carabinieri di Fagnana.

— Autorizzò il pagamento della rata del sussidio 1911 a favore delle scuole d'Arti e Mestieri di Pordenone e di Meglio Ufinese.

— Assunse le spese manicomiali di 21 alienati poveri appartenenti alla provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle sindaci provinciali.

— Fece dichiarare ufficialmente infetto da diapsia pentagona il Comune di Rive d'Arcano con l'imposizione della cura obbligatoria.

— Deliberò in massima di concedere che possa essere prolungata la Via della Prefettura stessa per aprire un nuovo accesso alla Via Felice Cavallotti.

— Incaricò la signa Clotilde Mulisani di prestar l'opera sua in qualità di maestra giardiniera all'Asilo d'infanzia istituito nell'Ospizio Espositivo.

— Trattò vari affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio prov. e l'Ospizio Espositivo.

### Per il nuovo edificio del R. Ginnasio Liceo

Ieri alle 16.30, dopo la seduta ordinaria del terzo lunedì della Deputazione provinciale, il presidente della stessa, cav. Ing. Damiano Roviglio, tutti i consiglieri — deputati si recarono a visitare la braccia, appartenente al Legato Alessio, ove ha intenzione di erigere il nuovo edificio per il Ginnasio-Liceo.

La braccia quella posta a destra della chiesa delle Grazie ed ha per confine il muro sul margine della roggia.

### Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 18 febbraio 1911.

Affari approvati.



## Funerali Colautti

La terza parata civile seguirà ieri i funerali di Giuseppe Colautti. Non fiori, non torcchio, come il fiero popolano aveva lasciato per disposizione testamentaria. Arrivano il corteo una doppia fila di valletti; poi veniva il carro funebre portante la salma. Subito dietro, i due figli Giuseppe e Giovanni, ed il genero Pio Treleani, nipoti ed altri parenti e amici indugi dell'estinto, tra cui l'avv. Otello Rubbazzar, il farmacista Treleani, il veterinario della Svia, il signor Stefanetti Grillo, nonché gli addetti all'azienda.

Seguiva la bandiera della Società Veterani e Reduci, con il presidente della Società cav. dott. Carlo Marzuttini e parenti veterani e reduci fregiati delle onorifiche loro medaglie. Quindi, una infinità di gente.

Notiamo: ing. Cantoni, ing. Cudugello, marchese Massimo Mangili, direttore della Banca di Udine Giovanni Miotto, Umberto Magistrali, Biagio Piccini, Antonio Fanna, dott. Luigi Fabris, Lucio de Gleria, Alessandro Nimis, Emilio Broili, consigliere Provinciale, Pietro Piusi, veterinario comunale cav. G. B. Dalan, cav. Giusto Venier, Giuseppe Taddio impiegato municipale, Pietro Piusi, Vittorio Bergagna, prof. G. Berghini, Angelo Tomini, Enrico Santi, Aurelio Bradiotti, dott. Dino Bertolissi medico di Feletto Umberto, vice-spettatore forestale Enrico Martina, Giacomo Bassi, Mugani, Silvio Madrassi per l'ufficio del gas, consiglieri comunali Gnesutta e Salvadori, Giuseppe Marzuttini, Tita Marzuttini, Pietro Capellari, Anelli agente Fornaci di Udine, Catterossi di Chiavris, Beltrame, cancelliere di Pretura Cristofori, il cav. Burgharth e moltissimi altri.

Il corteo procedette per il viale di Chiavris fino alla Porta Gemona, donde piegò per la strada di circunvallazione; e quindi al cimitero, per la via che da Porta Villata direttamente vi conduce. Sul piazzale però della Porta, sostò; e il cav. dottor Marzuttini disse:

### L'extremo saluto

Intorno alla salma di Giuseppe Colautti — così egli press'a poco disse — oggi qui sono rappresentate tutte le classi sociali ed è in tutti noi sentito il rammarico per sapere che egli ci ha lasciato, che ha dovuto soccombere. Così largo consenso di dolore e di rimpianto avviene perchè Giuseppe Colautti era della vecchia antica folla friulana per la quale sacri erano l'amore della patria, il sentimento del dovere del lavoro, dell'onestà.

Da giovane, infatti, egli offrì il braccio e la vita per riunire la patria dal servaggio straniero; e quando la nostra Terra fu libera, eccolo dedicarsi all'industria con una attività straordinaria e con grande abilità, con intelligenza, con onestà.

Padre insuperabile, allevò i figli al lavoro, all'amore di patria, al sentimento del dovere, all'onestà. Marito affettuosissimo, lasciò, morendo, nella sua casa, un grande vuoto!

Ebbe numerosissimi amici, e fu nell'amicizia fedele, costante; e la sentiva così fortemente, che per gli amici avrebbe affrontato rischi e pericoli — anche il sacrificio della propria vita occorrendo. Fu buono, remissivo coi deboli, fiero coi prepotenti, caritatevolissimo.

Io che ebbi il piacere e dirò anzi l'onore di essergli amico e che a nome degli amici gli porgo l'ultimo saluto; io che qui sono intervenuto anche quale presidente della Società dei Reduci — palfermo con animo commosso che fra i reduci la memoria dell'amato Giuseppe resterà sempre cara e che imperturba rimarrà scolpita nel cuore degli amici suoi.

Dopo il commovente saluto, il corteo riprese il triste cammino.

Al portone laterale del Cimitero, la salma fu levata dal carro e portata direttamente all'ara crematoria. I figli e il genero ed i parenti la seguirono fin là. Mentre si scopre la bara per levarne la salma e affidarla alle fiamme, essi si allontanarono; e fu udito poco dopo il grido dei figli echeggiare per le arcate silenziose:

— Addio, papà! addio papà!...

— **Trasloco.**  
L'aiuto applicato ferroviario Giuseppe Cipelletta fu traslocato da Udine a S. Donà di Piave.

— **Passaggio di militari.**  
Domani, quattro compagnie di milizia mobile (circa 600 uomini) passeranno da Gemona a Tolmezzo; ritorneranno il 25, distribuiti: una a Tarcento, una a Udine, una a Cliviale e una a S. Daniele.

Il 26, farà ritorno a Udine la compagnia ora alle manovre in Carnia; ed a Padova, quello colà distaccato del battaglione Tolmezzo.

— **La Camera di Commercio**  
alla riunione della Camera di Commercio della Regione Veneta in Venezia per chiedere miglior servizio nell'Adriatico, era rappresentata dal vice-presidente rag. Girolamo Muzzi.

— **Andata e ritorno.**

Gli 15 corr. sono stati attuati i biglietti giornalieri di andata - ritorno con validità normale di giorni uno, dalla stazione di Udine per la casa cantoniera di Manzano ai prezzi seguenti: La classe L. 2.00 — La classe L. 1.80 — La classe L. 1.20.

## Tentata rapina sullo stradone di Tricesimo

Come ogni giornata di festa, così domenica il sig. Romano Codarini di 36 anni da Marano Lagunare, proprietario dell'ufficio falegname di Via Gemona, si recò a passeggio, e per metà, scelse lo stradone di Tricesimo.

Stanco, dopo una lunga camminata, il sig. Codarini si fermò a bere il quarto di l'osteria Vergili, di fronte al paese di Cavaleico. Erano le otto circa, ed a malincuore stava per ritornare in città, a malincuore data la nebbia che gravava allora, e il freddo che si faceva sentire pungente.

Prima però che egli avesse varcato la soglia della porta, una carezza si formò dinanzi a lui: un uomo tarchiato e alto, con una dentata.

— Andate a Udine? — domandò questa con buon garbo; rivolta al Codarini.

— Sì, purtroppo rispose, questi — Allora potete venir con noi — aggiunse l'uomo.

Al Codarini parve quella una vera grazia di S. Antonio e accettò: e per mostrare la sua gratitudine propose di bere il litro. I due accettarono; e il litro si moltiplicò e divennero tre, quattro...

La donna cui il vino aveva dato alla testa uscì e non ricomparve più. Il Codarini, essendo tardi (le dieci circa) pugò lo scotto.

Nel levare il portafoglio gli cadde un biglietto da 50 lire. Lo sconosciuto vedendo il caro biglietto, ebbe un lampo negli occhi, talché l'oste messo in sospetto, fu quasi per avvisare il Codarini; ma poi non ci pensò più.

I due salirono sul birroccio, e via fra la nebbia...

Il Codarini però, parendogli che l'altro troppo avesse bevuto, prese le redini, e assise alla destra e volle guidare il cavallo.

Dopo cinquecento metri circa, il suo compagno lo ghermì al petto, e scuotendolo gli intese di consegnargli i denari. Si sta poco a domandare; difficile è accondiscendere, massime quando si hanno indosso un 400 lire!... E il Codarini si difese. Ne nacque una colluttazione, con uno scambio di pugni. Intanto il cavallo correva, correva...

Appena passata l'osteria di Morè, il Codarini, che si vedeva sopraffatto, si mise a gridare:

— Aiuto! aiuto! mi vogliono assassinare... Dall'osteria vicina uscì il giovane calzolaio Toni Anquilino che, fermando il cavallo, divideva i contendenti, e mentre accompagnava il Codarini dentro il fabbricato, l'altro alla chetichella se ne andava.

Saputa la cosa, il nostro solerte sig. Maresciallo riusciva con prontezza ad identificare l'autore del delitto nel facchino Giovanni della Maria di 40 anni da Colloredo di Montalbano; addetto alla ditta Stefanetti Grillo; e ieri sul meriggio ne operava l'arresto.

Il Codarini non s'ebbe che un grande paura. Porta però un segno indelebile sul petto per un pugno ricevuto, e la signorile pelliccia stracciata dal lato destro.

— **Associazione Commerciali**  
Per sabato, alle 14.30, è convocata l'assemblea generale ordinaria della Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti di Udine e Provincia. L'ordine del giorno contempla: Relazioni — morale e finanziaria dell'anno 1910 e dei revisori, sul consumo 1910; nomine — scadenza per sorteggio, e sono rieleggibili: i consiglieri Hofmann cav. Maurizio, Muzzatti Girolamo, Nodari Lodovico, Piusi Pietro, Piva Italo, Rizzani cav. Leonardo; e i revisori: Domenico de Candido, Arturo Ferrucci, co. rag. Alessandro Valle. Si nominerà inoltre un nuovo consigliere in sostituzione del defunto Giacomo Jogna. Il bilancio al 31 dicembre si chiude con un cospicuo rendita di lire 745.40.

Il gran ballo di Stasera al Minerva  
Questa sera al Minerva seguirà il tanto atteso ballo pro Veterani e Croce Rossa, promosso dai nostri ufficiali. Sarà l'avvenimento della stagione carnevalesca; e sia per la serietà dell'organizzazione che per lo scopo altamente benefico e patriottico gli è assicurato esito brillantissimo.

Negozianti se dovete fare acquisti di macchine per affettare Salumi chiedete listini all'unico concessionario per la Provincia di Udine sig. Umberto Ligugnani Via Manin.

Macchine da L. 50 a 500. Garanzia funzionamento perfetto, risparmio di spesa.

— **Una visita al forno municipale**

L'avv. Guido Franceschini di Venezia, presidente del comitato provvisorio per la istituzione della cooperativa anonima di panificazione per la città di Venezia, ieri accompagnato dall'assessore Della Schiava presidente, dall'avv. Nimis e dal sig. Giovanni Costa direttore fece una minuta visita al nostro forno municipale. Esprime la sua ammirazione per il funzionamento del forno, elogiando l'amministrazione comunale e gli addetti all'istituzione.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza insegna che le **Polveri Sciolite di MOLL** esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta e difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

## Istituto Idrodrammatico

Come altra volta annunciammo, domani a zero avrà luogo al Teatro Ancona la grande Veglia Funeraria dell'Istituto Idrodrammatico Teobaldo Ugenti la quale a questo di risulta da "una promessa di riuscire splendidamente. Siamo certi che come negli anni precedenti la direzione nulla ha trascurato per il buon esito della festa ed è quindi assicurato un gran concorso di ballerini e ballorine.

I signori non solo che desiderano partecipare si rivolgano a dal sig. presidente Emanuele Albini a dal sig. Dr. Candido Frumendo.

### Pedellando

Iersera alle 20.30 il carpentiere Vittorio Pegoraro da Paderno ritornava da S. Caterina a casa propria, pedellando. Fuori porta S. Lazzaro, per evitare un altro ciclista andò a cozzare contro un paracarro. Riportò varie ferite alle mani e alla faccia. Fu accompagnato dall'altro ciclista (rimasto illeso) all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

### Fu un errore.

Riceviamo: Ben a ragione si può commentare, noi ritrivi pubblici, il fatto successo la sera del 16 corr. al festino dell'Edison; ed io non faccio dovere dire che non fu altro che per errore che le due signorine furono respinte. Tanto per la verità.

Uno del comitato.

## TEATRO SOCIALE

### Novo Clue

Interessante e variato il programma di ieri sera.

Questa sera il programma si ripete.

L'opera *Trancesi* fronte responsabilità

La famiglia Colautti ringrazia commossa tutti coloro che vollero rendere l'ultima attestazione di stima al loro caro estinto accompagnandone la salma.

Ringrazia la Società dei Reduci per il suo intervento ed il di lei presidente cav. uff. D. Carlo Marzuttini per le sentite parole pronunciate in tale occasione.

Sente il dovere inoltre di dimostrare la sua riconoscenza al D. cav. Tullio Liuzzi che con vero affetto, ne curò la malattia, cercando con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza di lottare col crudele morbo, e con pure ringrazia l'illustre prof. Ettore Chiaruttini, il quale oltre alla parola clinica seppe portare conforto alla desolata famiglia.

Chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

— **DIFFIDA**

Chi vuol acquistare del Ferro-China Bisleri non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul colarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli della mal fatto a questo nome nazionale. Domandare sempre.

### Ringraziamento

La famiglia De Petri ringrazia tutti coloro che con loro si fecero funerali e che in qualsiasi altro modo cercarono di lenire il dolore per la morte della sua adorata MARIA.

— **Comunicato.**

Udine 20 febbraio 1911  
I sottoscritti di. tt. Gracco Muratti ed avv. Eugenio Linussa rappresentanti del tenente Giacomo co. di Prampero; dott. cav. Carlo Marzuttini e cap. Marco Valentini rappresentanti del tenente Gaetano Citati (designato della sorte per il Comitato esecutivo del Ballo pro Veterani Reduci e Croce Rossa); dott. Enrico de Brandis ed avv. Gino di Caporinco, rappresentanti del cav. Attilio Pella, dichiarano che le vertenze insorte fra i rispettivi mandanti relativamente al Ballo suddetto furono nel modo il più onorevole risolte con piena soddisfazione di tutte le parti.

Gracco Muratti  
Eugenio Linussa  
dott. Carlo Marzuttini  
Valentini Marco  
Enrico de Brandis  
Gino di Caporinco.

— **Abitazione**

Civile, non troppo lontana dal centro di circa 7 ambienti, con tutte le comodità, cercasi da distinta famiglia. Offerta presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

— **Motoreffa**

Nerkmoller 1 1/2 HP. quasi nuova ottimo funzionamento. Vendesi d'occasione. Dirigetevi presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

— **In posizione**

centrale affittasi due stanze ammob. presso famiglia civile anche con pensione. Rivolgetevi Ag. A. Manzoni e C. Udine, sub. D. N.

— **neoblogeno?**

Vedi in IV pagina

— **Albergo Savoia**

prossimo alla Stazione  
Via Ermete di Colloredo — UDINE

— **Restaurant alla carta e a prezzi fissi**

Colazione L. 1.50 Pranzo L. 2.

— **servizio speciale**

per pranzi di nozze, battesimi ecc.

— **Propr. Guido Trani**

— **Sciatica Reumatica**

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA  
dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visti ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine.

## FIAMMIFERI

uso SVEDESE (di sicurezza)  
Paraffinati-Solforati  
Lavorazione accurata — Impianto moderno  
della  
PREMIATA FABBRICA  
Maddalena Cocco

Società Anonima  
UDINE  
L'istito gratuito a richiesta.

— **Gli agricoltori**

sono avvisati che dal 1. Febbraio corrente il prezzo del letame da cavare nel quartiere di Cavalleria in Udine è fissato in Cent. 55 per quintale.

— **La Ditta**

GIUSEPPE CARLINI - Udine

In  
Manifatture

ha aperto per soli 10 giorni

— **Liquidazione**

di tutti gli articoli di fine stagione  
a Prezzi ridottissimi.

— **Per il Carnevale**

Le sorelle CANCIANI, Udine  
Via Paolo Sarpi 7, affittano

Costumi da Maschera

di squisita eleganza e di moderna confezione. Si spediscono a richiesta anche in provincia.

— **Prezzi modicissimi.**

— **DIFFIDA**

Chi vuol acquistare del Ferro-China Bisleri non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul colarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli della mal fatto a questo nome nazionale. Domandare sempre.

— **Ferro-China Bisleri**

— **Abitazione**

Civile, non troppo lontana dal centro di circa 7 ambienti, con tutte le comodità, cercasi da distinta famiglia. Offerta presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

— **Motoreffa**

Nerkmoller 1 1/2 HP. quasi nuova ottimo funzionamento. Vendesi d'occasione. Dirigetevi presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

— **In posizione**

centrale affittasi due stanze ammob. presso famiglia civile anche con pensione. Rivolgetevi Ag. A. Manzoni e C. Udine, sub. D. N.

— **neoblogeno?**

Vedi in IV pagina

— **Albergo Savoia**

prossimo alla Stazione  
Via Ermete di Colloredo — UDINE

— **Restaurant alla carta e a prezzi fissi**

Colazione L. 1.50 Pranzo L. 2.

— **servizio speciale**

per pranzi di nozze, battesimi ecc.

— **Propr. Guido Trani**

— **Sciatica Reumatica**

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA  
dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visti ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine.

## OFFELLERIA

P. DORTA & C.  
Mercatovecchio N. 1  
"SPECIALITA"  
KRAPFEN caldi giornalmente  
MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.  
Assortimento servito per Nozze e Battesimi.

Assortimento Vini vecchi fino la bottiglia, Champagne e liquori di Prigione Cava Estero e Nazionali

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

— **Vera occasione**

La ditta A. Zuliani - Schiavi  
liquida con forte ribasso  
per fine stagione  
confezioni e pelliccerie per signora

— **LINOLEUM**

Pavimenti completi  
Tappeti d'ogni misura  
Corsie in tutte le altezze

Rapp. e Depositario  
Pietro Marchesi  
Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo)  
Dirimpetto 277. Bertacchi.

— **ELETTRICITÀ**

UDINE Gino Agnoli & C. i UDINE  
Via Aquileia, 9 Telefono 25

SOCIETÀ IN ADOZIONE SEMPLICE

Grossisti in materiali elettrici per installazioni  
Fili conduttori — Isolanti — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzione — Vetrore — Ferri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine ad incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco — Telefoni — Sonerie ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.

Depositari per il Friuli delle Dinamo e dei Motori  
R. E. G. THOMSON - HOLLISTON - BERLINO

Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte  
Collaudi — Sopraluoghi — Preventivi — Consulenti tecnici.

— **Carnevale 1911**

Udine - Chic Parisien - Udine

Unica fabbrica nel Veneto per la confezione di articoli per

Cofillon e Balli figurati

Decorazioni novità per sale

Esposizione in via Mercerie vicino alla

Libreria Dante.

— **la Ditta manifatture**

FRATELLI CLAIN e C. - UDINE

Via Paolo Canciani 5

Sol giorno di Lunedì 20 Febbraio 1911 e per pochissimi giorni metterà in

Liquidazione

per fine stagione, tutta la sua merce invernale con un fortissimo ribasso sul prezzo di costo, perciò è certa d'essere onorata da numerosi clienti, che troveranno un'occasione per trattare di buonissimi acquisti.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA



de F. Marzetti.

Aveva appena finito di scrivere, quando l'uscio si aprì ed il vecchio domestico introdusse nella stanza una giovane donna. Vestiva il costume di contadina normanna; era pallida di magrizza, aveva gli occhi circondati da un'aureola azzurrognola, eppure era ancora bella e seducentissima.

— Uacite anche voi! — gridò il barone alla donna.

Riccardo, ma non scacciatemi dalla casetta che ci ospita. . .

— Pietà — mormorò ancora la  
d'una.

Oh! io non lo accetto il vostro denaro...

per Pentolite: Lusso 3.33 (Estratto 3.33) (1.63)

D. 7.50 - P. 17.10 - L. 19.34 - M. 17.55 - A. 47.30  
per Torino: L. 17.10 - P. 17.30 - M. 17.55 - A. 48.30  
" 19.10 - M. 19.30 per  
Sestina Igiti i treni sono misti.  
per Genova: O. 5.46 - O. 8.0 - O. 12.50 - M. 13.52  
" 17.35 - O. 19.35  
per Venezia: Lusso 2.30 - M. 5.45 - A.  
8.30 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.50 - D. 18.30 -  
Lusso 21.30  
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - M. 13.11  
" 17.35 - M. 15.19 - M. 19.27  
per Lido: M. 5.45 - M. 8.30 - M. 11.55 - A. 13.52  
" 17.47 - M. 19.35  
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 15.11 - M. 19.27  
ARRIVI A GENOVA  
da Pontelba: Lusso 1.35 [3] O. 7.43 - D. 11.01  
" 12.44 - O. 17.19 - 19.45 - Lusso 21.35 [4] O. 21  
Da Villa Sandino: L. 12.45 - M. 7.45 - D. 11.44 - O.  
12.45 - 19.45 - Villa Sandino: alla stazione per  
Carnia tutti i treni sono misti.  
da Genova: M. 7.53 - D. 11.55 - O. 19.50 - O. 15.35  
" 19.16 - 19.25  
da Verona: A. 3.30 - Lusso 2.30 [1] Lusso 4.55 [1]  
D. 6.46 - O. 9.38 - A. 13.50 - A. 15.50 - D. 17.19  
A. 23.50,  
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.27 - M. 13.41  
" 17.55 - M. 21.46  
da Civitave A. 10.50 - M. 2.51 - M. 12.55 - M. 15.35  
" 17.55 - M. 19.35  
da Trieste-S. Giorgio: A. 3.50 - M. 7.55 - M. 21.46  
(1) Solo il martedì, giovedì, sabato.  
(2) Il lusso Lido-Vienna si effettua nei giorni di  
Martedì, Giovedì o Domenica dal 17 al 21 aprile 211.  
(3) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente  
dal 16 al 21 aprile 211.  
(4) Il lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni  
di Martedì, Venerdì o Domenica dal 15 al 20 aprile 211.  
(5) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente  
dal 13 al 21 aprile 211.

# DI USO UNIVERSALE

\_\_\_\_\_



THE UNIVERSITY OF CHICAGO